

Intervista alla garante grillina

Lombardi “Alessandro egoista pensa ai suoi voti, non alla base”

ROMA – Roberta Lombardi è stata, insieme a Paola Taverna e Vito Crimi, la vera organizzatrice degli Stati generali del Movimento. Ha scelto lei la società Avventura urbana scavalcando la complessa architettura di Rousseau. Ed è lei – da esponente del comitato di garanzia – a dire oggi: «Abbiamo sperimentato un nuovo modello di partecipazione, non più unidirezionale, non più gerarchico».

Eppure l'ala che fa capo a Di Battista vi critica dicendo che era tutto già deciso e pilotato da questi “facilitatori di professione”. «Nessuno scavalca nessuno e nulla era deciso. Chi critica non ha evidentemente partecipato o non ha ascoltato, è arrivato per portare le sue idee senza confrontarsi con quelle degli altri. A tutti gli iscritti è stato chiesto di esserci, in 8000 hanno dato la loro disponibilità e per un mese tutti i week end si sono collegati su una piattaforma cercando un punto di sintesi tra diverse visioni».

La rimproverano: se serviva un'azienda esterna, allora perché non Rousseau?

«Devo ringraziare quest'azienda di professionisti della mediazione che ci ha insegnato un metodo di lavoro attraverso gruppi ristretti. Rousseau si occupa di tutt'altro e non ha le competenze che ci servivano in questo caso».

Avete evitato uno scontro tra idee diverse.

«Tutt'altro. Piuttosto, per la prima volta da anni, a salire sul palco sono state le idee del Movimento. I cosiddetti big sono intervenuti solo a commentarle. Se poi qualcuno non accetta il fatto che i temi scelti dalla maggioranza non siano i suoi, è un'altra storia».

Di Battista chiede di sapere il numero dei voti ottenuti dagli iscritti a parlare. Perché li

nascondete?

«Sono mortificata per Alessandro perché anziché dare il giusto

riconoscimento al lavoro di una comunità che ha passato un mese a riprogettarsi sul dopo-Covid, la prima al mondo a farlo, pensa solo a quanti voti ha preso lui per intervenire. Sta oscurando il lavoro del noi, del gruppo, perché deve portare avanti l'io. Il suo io».

Anche Casaleggio ha parlato di un percorso già scritto e si è tirato fuori.

«Mi sembra strano perché da quello che so anche Davide dovrebbe aver partecipato alle assemblee della sua regione, quindi dovrebbe sapere perfettamente che non è così. Se qualcuno non dovesse accettare la volontà netta e chiara

uscita dalle assemblee, dimostrerà solo di non sapere cosa vuole il Movimento per sé e per il Paese».

Teme ci possa essere una scissione?

«Se ti senti parte di una comunità non resti solo se prevale la tua idea. Se il resto della squadra decide di giocare a un altro gioco, non è che prendi la palla e te la porti via».

Ma Casaleggio può portarsi via palla, elenco degli iscritti, piattaforma.

«La democrazia diretta è e rimane uno dei principi cardine identitari di oggi e di domani. I tavoli che hanno lavorato su questo hanno stabilito che gli strumenti per attuarla devono essere in mano a Movimento. Comunque decideranno gli iscritti».

Come si voterà l'organo collegiale?

«Questo è un passo successivo. Di certo la stagione dell'uomo solo al comando è finita. Chi pensa di sostituire un uomo solo con un altro uomo solo evidentemente non è più in linea con il sentiment del M5S».

Il documento dice no ad alleanze strutturali. Correrete da soli alle prossime politiche come chiede Di Battista?

«Non abbiamo detto corriamo da soli, abbiamo detto che le alleanze

si fanno sui programmi ed è stata risolta la domanda per me fondamentale: cosa vuole fare il Movimento da grande? Stare al governo o fare testimonianza? Ha deciso di stare al governo, non a tutti i costi, ma dove e quando si può».

Potrebbe tornare anche ad allearsi col centrodestra?

«Abbiamo il pragmatismo dei post ideologici quindi non escludo nulla, ma certo con questo centrodestra abbiamo già dato».

— a.cuz. © RIPRODUZIONE RISERVATA



GARANTE
ROBERTA
LOMBARDI È TRA
I GARANTI 5S

Casaleggio? O si fa un contratto di servizio rigoroso o la piattaforma da Rousseau deve tornare dentro al Movimento